

N. R.G. [REDACTED]



**REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
SEZIONE DIRITTI DELLA PERSONA E IMMIGRAZIONE
CIVILE**

Il Tribunale, in composizione monocratica in persona del giudice onorario dr.ssa Adele Pezone ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nella causa civile di primo grado iscritta al n. 36258 del ruolo generale degli affari contenziosi civili dell'anno 2022 vertente:

TRA

[REDACTED] nato il 14/05/1972 a Mar del Plata, Provincia de Buenos Aires, Argentina; [REDACTED]

[REDACTED] nato il 22/08/1998, a Mar del Plata, Provincia de Buenos Aires, ARG; [REDACTED]

[REDACTED] nata 14.02.2003 a Rochester (NY), USA;

[REDACTED] nato il 25/06/1973 a Mar del Plata, Provincia de Buenos Aires, Argentina, che agisce anche per i figli minori [REDACTED] nato il 29/09/2005, en Mar del Plata, Provincia de Buenos Aires, ARG e

[REDACTED] nato il 07/03/2008, a Mar del Plata, Provincia de Buenos Aires, ARG; [REDACTED]

[REDACTED] nata il 06/04/2003, a Mar del Plata, Provincia de Buenos Aires, ARG, con il patrocinio dell'Avv. SANTORO CLAUDIA, con elezione di domicilio in Salerno, via M. Vernieri, 23, presso lo studio del difensore;

- ricorrenti -

E

MINISTERO DELL'INTERNO, in persona del Ministro p.t., rappresentato e difeso ex lege dall'Avvocatura dello Stato;

- resistente -

NONCHE'

P.M. in persona del Procuratore della Repubblica

- interventore ex lege -

OGGETTO: riconoscimento della cittadinanza italiana

Ragioni di fatto e di diritto della decisione

Con ricorso ritualmente notificato i ricorrenti convenivano in giudizio il Ministero dell'Interno chiedendo gli venisse riconosciuta la cittadinanza italiana iure sanguinis, per essere discendenti diretti di [REDACTED] nato il 05/10/1864 a Teggiano (SA), Italia, emigrato in Argentina, ivi coniugato il 10/06/1886 con [REDACTED] [REDACTED] deceduto nel 1940 senza naturalizzarsi cittadino argentino.

Il Ministero si è costituito in giudizio senza contestare il merito e chiedendo la compensazione delle spese di lite in virtù dell'elevato numero di richieste amministrative pendenti presso i Consolati argentini.

Dalla documentazione depositata in atti risulta che il sig. [REDACTED] è nato il 05/10/1864 a Teggiano (SA), Italia, è emigrato in Argentina, ivi si è coniugato il 10/06/1886 con [REDACTED], dalla cui unione è nato il figlio Isidoro [REDACTED] il 04/04/1900, nonno e bisnonno dei ricorrenti.

Risulta che [REDACTED] non è stato mai naturalizzato cittadino argentino e, pertanto, non aveva mai perso la cittadinanza italiana e l'aveva trasmessa "iure sanguinis" ai figli che l'avevano tramessa a loro volta ai loro discendenti.

È dunque provata la discendenza diretta per linea paterna dei ricorrenti da cittadino italiano.

In linea di principio dovrebbe affermarsi la carenza di interesse ad agire giudizialmente per l'accertamento della cittadinanza italiana, poiché i ricorrenti ne sono pacificamente titolari sin dalla nascita, posto che le disposizioni normative vigenti in materia a partire dalla nascita dell'avo italiano [REDACTED] prevedevano la trasmissione della cittadinanza per via paterna, a differenza di quanto avviene per l'acquisto della cittadinanza per linea materna trasmessa in epoca antecedente all'entrata in vigore della Costituzione italiana, per il quale l'accoglimento dell'istanza è frutto di una lettura giurisprudenziale e non di un dettato normativo inequivoco.

Tuttavia, i ricorrenti sono impossibilitati ad accedere alla procedura amministrativa finalizzata al riconoscimento del proprio *status civitatis*. E' infatti, propedeutica, alla prenotazione presso gli uffici del Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires, competente per i ricorrenti, la registrazione al sito che avviene attraverso il così detto sistema "in video chiamata", che rappresenta l'unica possibilità di accesso ai servizi consolari in materia di cittadinanza. I ricorrenti hanno dimostrato che il suddetto sistema, che dovrebbe avere la finalità di migliorare il servizio dell'Ufficio, in realtà, lo paralizza completamente, rendendone sostanzialmente impraticabile l'accesso. Il sistema, che sembra funzionare alla perfezione, in realtà, non fa altro che differire il problema delle lunghe file di attesa, per ottenere un appuntamento, e all'utente, tenuto a registrarsi per richiedere il servizio, l'accesso viene addirittura negato. Ai sensi dell'art.2 della Legge n. 241 del 7.08.1990 i procedimenti di competenza delle Amministrazioni statali devono essere conclusi entro termini determinati e certi, anche in conformità al principio di ragionevole durata del processo. L'incertezza in ordine alla definizione della richiesta di riconoscimento dello *status civitatis* italiano *iure sanguinis* ed il decorso di un lasso temporale irragionevole rispetto all'interesse vantato, comportante peraltro una lesione dell'interesse stesso, equivalgono ad un

diniego di riconoscimento del diritto, giustificando l'interesse a ricorrere alla tutela giurisdizionale. Appare evidente, allo stato, la grave lesione del diritto del cittadino, a causa di un sistema burocratico e mal funzionante e deve, pertanto, ritenersi l'interesse ad agire degli odierni ricorrenti per l'accertamento del loro diritto.

In applicazione dei principi sopra enunciati l'art 3 DPR n. 362/1994 prevede che l'amministrazione debba provvedere sulla domanda entro il termine di 730 giorni.

Pertanto, deve essere accolta la domanda avanzata dai ricorrenti, dichiarando che gli stessi sono cittadini italiani dalla nascita, disponendo l'adozione da parte del Ministero dell'interno dei provvedimenti conseguenti.

Sussistono giusti motivi per compensare le spese di lite, considerato che l'elevato numero di richieste amministrative non ne consente la tempestiva evasione.

P.Q.M.

Il tribunale,

Accoglie la domanda e, per l'effetto, dichiara che [REDACTED]
[REDACTED] nato il 14/05/1972 a Mar del Plata, Provincia de Buenos Aires, Argentina; [REDACTED] nato il 22/08/1998, a Mar del Plata, Provincia de Buenos Aires, ARG; [REDACTED] nata 14.02.2003 a Rochester (NY), USA; [REDACTED] nato il 25/06/1973 a Mar del Plata, Provincia de Buenos Aires, Argentina, [REDACTED] nato il 29/09/2005, en Mar del Plata, Provincia de Buenos Aires, ARG e [REDACTED] nato il 07/03/2008, a Mar del Plata, Provincia de Buenos Aires, ARG; [REDACTED] nata il 06/04/2003, a Mar del Plata, Provincia de Buenos Aires, ARG, sono cittadini italiani;

Ordina al Ministero dell'interno e, per esso, all'ufficiale dello stato civile competente, di procedere alle iscrizioni, trascrizioni e annotazioni di legge, nei registri dello stato civile, della cittadinanza della persona indicata, provvedendo alle eventuali comunicazioni alle autorità consolari competenti;

Compensa le spese.

Così deciso in Roma, il 25/06/2023

IL GIUDICE
dr.ssa Adele Pezone